

Tefaf, fino al 20 marzo

Maastricht

lo shopping dell'arte

Svolta minimalista per la fiera e opere di tutte le fasce di prezzo

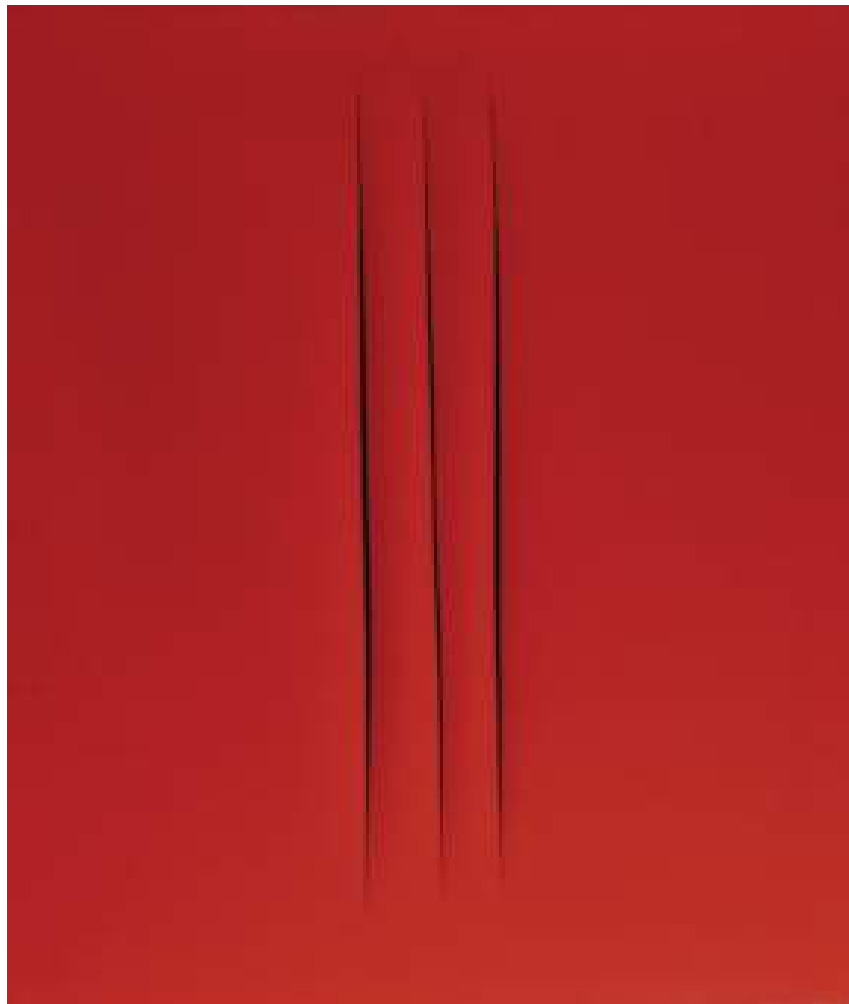
ROBERTA OLCESE

MAASTRICHT. Non è detto che l'antiquariato sia inaccessibile, basta muoversi con cautela sul mercato e saper individuare, tra tanti capolavori, quelli a portata di tasca. «Si possono fare buoni affari con disegni, vetri e oggetti rari piuttosto che con mobili, dipinti o sculture già consacrate dal mercato. L'importante è non derogare mai alla qualità e non comprare copie in stile», spiega l'antiquario Marco Voena che con il socio Edmondo Robilant è tra i 270 espositori di Tefaf, la più importante fiera di arte, antiquariato, gioielli e design, al Mecc di Maastricht fino a domenica.

L'allestimento è minimalista, il visitatore si sente a casa. Non più lusso sfrenato, il nuovo trend è catturare l'attenzione anche dei piccoli collezionisti e non solo dei tycoon dell'arte a sei zeri. In mostra si scoprono oggetti di qualità dai diecimila euro fino ad arrivare a svariati milioni. Curiosando tra gli stand si scoprono oggetti piccoli e raffinati, come il gruppo di sette globi da tasca, strumenti indispensabili per i gentiluomini inglesi nel '700. Li ha scovati Giuseppe Piva, per chi li volesse comprare tutti il prezzo è 60mila euro. Meritano attenzione le sculture in vetro di Rachael Woodman: un'opera realizzata con 14 tubi soffiati è stata venduta per 17.600 euro. Tra gli stand si aprono anche vere e proprie Wunderkammer, stanze private dedicate al collezionismo. In quella allestita dal francese Kugel si può ammirare una raffinata carta settecentesca ad acquerello che rappresenta Parigi e una gabbia dorata con un orologio

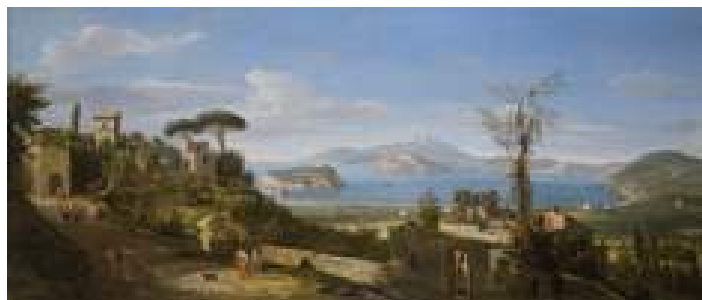


Giuditta che decapita Oloferne attribuito ad Artemisia Gentileschi
GALLERIA G. SARTI PARIGI



Concetto Spaziale/Attese di Lucio Fontana

GALLERIA ROBILANT E VOENA



Una veduta della baia di Pozzuoli di Gaspar Van Wittel, detto Vanvitelli

ROBILANT E VOENA

che pende dal soffitto con una farfalla e due uccellini che battono le ali e cantano ad ogni ora. L'hanno realizzata tre secoli fa artigiani orologiai svizzeri per una residenza a Istanbul: «Al Topkapi si trovano due esemplari simili ma meno sofisticati» racconta Kugel.

Per chi vuole fare un acquisto accessibile, c'è la sezione dedicata ai disegni e le carte in genere, un segmento che coinvolge un numero sempre crescente di appassionati e investitori. Tefaf vale una visita, ad esempio, al mercante inglese William Weston che negli anni '70 ha ricomposto una collezione con venti disegni su carta di René Magritte e dopo averli venduti li ha raccolti nuovamente e oggi li espone nel suo stand alla fiera. Ma qui ogni opera è legata a una storia diversa. I francesi Talabardon & Gautier hanno trovato recentemente un dipinto di Rembrandt di cui si erano perse le tracce da secoli. Si tratta "The Unconscious Patient" (21,6 cm. x 17,8) e appartiene alla serie dedicata ai cinque sensi.

L'opera, in origine non riconosciuta, è comparsa nel catalogo di un'asta della Nye & Co. in New Jersey con una stima di 500 dollari. Gli antiquari parigini, al pari di un altro concorrente europeo, intravedono nel dipinto senza attribuzione i tratti del grande pittore olandese, così dopo una lunga battaglia a colpi di rilanci se lo aggiudicano per un milione di dollari. «Nel 18° secolo qualcuno ha pensato di allargare la tela» spiega Gautier «Per questo abbiamo realizzato una cornice speciale che copre la parte nuova. Una volta pulito, il dipinto ha riportato alla luce le iniziali usate da Rembrandt per siglare le opere. L'opera è stata venduta alla Leiden, una collezione privata di New York».

Accade spesso che i mercanti si presentino alla fiera con capolavori non riconosciuti freschi di nuove attribuzioni. L'antiquario francese Giovanni Sarti ha attribuito un dipinto su rame "Oloferne che decapita Giuditta" ad Artemisia Gentileschi e il prezzo è lievitato a 650mila euro. Per chi è appassionato di pittura genovese ci sono tre stand da non perdere: Rob Smeets espone un bozzetto di Valerio Castello, preparatorio per gli affreschi di Palazzo Rosso purtroppo andati perduti, Carlo Orsi espone un "ritratto di gentiluomo" recentemente riconosciuto come opera di Bernardo Strozzi, stimato 350mila euro, mentre il francese Canesso espone una scena del Magnasco.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il profumo della pizza e lo schiocco delle bocce Govi è anche questo

LO RICORDO come se fosse oggi. Divenne una giornata speciale per me, bambino, nel 1969 circa. Allora vivevo a Verona. Quella sera avrei mangiato - per la prima volta in vita mia - una pizza fatta nella pizzeria accanto a casa e l'occasione veniva dal fatto che la Rai nazionale, avrebbe trasmesso in televisione "Maneggi per maritare una figlia". Da genovese, genoano, ero pieno di orgoglio. Orgoglio per la mia Genova. Il profumo e il gusto di quella pizza, mai più ritrovati, non lo dimenticherò mai. Govi di quella sera fece passare tutto in secondo piano, inclusa la piccola disavventura che mi occorre. Fui incaricato di andare a ritirare le pizze e una bottiglia di Coca Cola, grande e in bottiglia di vetro. Ritornando di corsa, caddi. La bottiglia si ruppe ma salvai le pizze. Qualcuno andò a prenderne un'altra e io guadagnai un posto in prima fila con una piccola medicazione al braccio.

Govi, da subito uno di famiglia. Govi, da subito mi entrò in testa e nel cuore. Da allora, per tutti i conoscenti, in piedi su una seggiola imitavo Govi: mi abbottonavo dimenticando il primo bottone richiamando alla questione del principio; indicavo i pantaloni bianchi di un presente ricordando che li aveva già portati la visita precedente; prendevo un piccolo vaso e dicevo "un conto vicino e un conto è fuori"; non mi era chiara la questione dei "paracarri" ma la recitavo e tutti ridevano e poi la storia di quelle zanzare che aspettavano l'acqua. Scenette ricordando la mia Genova dove tornavo d'estate e sarei poi ritornato a vivere. Govi e la sua immensa teatralità. Per me, bambino, compariva a quella di quel "Natale in Casa Cupiello" che passava più spesso sulla rete nazionale. Non Totò, ma De Filippo perché il teatro di Govi era un vero teatro importante, non esattamente solo comicità seppur arguta e di costume. Govi da allora, per sempre.

ALBERTO DIASPRO

Avevo circa 20 anni ora passo gli 80... Giocavo a bocce nel campo delle mura dello Zerbino, tiro una bocciata, sulla riga del massimo, ed è una pianta al posto! Passano pochi minuti e arriva Govi a stringermi la mano: «Belin che boccià!» mi disse...

STELIO TRIPODI

La casella della sanità

ESAME DELLA SALIVA PER IDENTIFICARE I TUMORI

Ho 66 anni e una familiarità per cancro al pancreas. Qualche tempo fa avete pubblicato una notizia relativa alla possibilità di prevedere l'insorgenza di determinati tumori con un semplice esame della saliva. È vero? Quando si prevede che questo test sia disponibile al pubblico?

LETTERA FIRMATA e-mail

Per il momento si tratta solamente di un dato che viene dalla ricerca di base e questo approccio, almeno in chiave di diagnosi precoce, non è ancora disponibile. In pratica il dispositivo che consente l'esame della saliva sarebbe capace di andare a rilevare piccoli tratti del Dna delle cellule malate all'interno della saliva, e quindi consentire la diagnosi precoce di alcune forme tumorali, prima tra tutte quella del polmone. Attenzione però: gli studi clinici sono appena all'inizio e ci vorrà tempo prima di avere la certezza che la tecnica sia valida e sicura. Sicuramente, per il tumore del pancreas si tratterebbe di un passo avanti

molto importante, considerando che spesso questa patologia non dà segni evidenti se non quando è già in stato avanzato. Va comunque precisato un aspetto. La situazione è diversa se si considera la possibilità di monitorare il trattamento per un tumore e la speranza di arrivare ad una diagnosi precoce. Nel primo caso sono già in corso studi, anche a Genova, che permettono di individuare le "firme" genetiche lasciate dalle cellule tumorali su campioni biologici, come il sangue. Ma si tratta di tecniche che consentono di monitorare le cellule malate, controllare l'evoluzione della malattia e, soprattutto, di scegliere i farmaci su misura per un malato in base alle mutazioni che vengono evidenziate da questi controlli. Diversa è la situazione se si considera invece la possibilità di riconoscere la presenza di un tumore solo in base a questo test. Al momento, siamo ancora abbastanza indietro, ma c'è la speranza che nei prossimi anni si possa arrivare anche a questo risultato, magari partendo dal monitoraggio di altre forme tumorali altrettanto diffuse e pericolose come quella del polmone, del colon o della mammella.

ANTICOAGULANTI E LORO ANTIDOTI

Da tempo soffro di fibrillazione atriale e sono in trattamento con uno dei nuovi farmaci anticoagulanti orali con risultati soddisfacenti. Ora mi hanno detto che esistono anche antidoti per l'azione di questi farmaci nel caso di possibili emorragie. È vero? Cosa bisogna fare?

LETTERA FIRMATA e-mail

La fibrillazione atriale è l'aritmia più diffusa e si correla con un aumento del rischio di ictus cerebrale. Per questo appare importante mantenere sempre il sangue libero di fluire nei vasi, riducendo il rischio che si formino dei coaguli che potrebbero spostarsi verso le arterie cerebrali occludendole e causando un ictus ischemico. Per questo da tempo si impiegano farmaci per controllare la coagulazione, compresi i nuovi anticoagulanti da assumere per bocca che appaiono più semplici nella gestione



FEDERICO MERETA
salute@ilsecoloxix.it

scrivere a:
CASELLA DELLA SANITÀ
Il Secolo XIX
piazza Piccapietra 21
16121 Ge - fax 0105388426

rispetto ai classici dicumarolici, peraltro ancora ampiamente impiegati. Anche con questi nuovi farmaci, tuttavia, può esistere la necessità di inibire l'attività di questi medicinali, ad esempio in caso di interventi chirurgici in urgenza, o quando diventa necessario controllare un sanguinamento potenzialmente pericoloso. Per questo si sono

studiati "antidoti" che possono bloccare l'attività di questi farmaci, peraltro fondamentali. Il primo disponibile si chiama idarucizumab, farmaco che inattiva in maniera rapida e specifica gli effetti anticoagulanti di dabigatran, medicinali impiegato proprio per ridurre il rischio di ipercoagulazione nelle persone con fibrillazione atriale (o anche altre patologie) che assumano appunto il medicinale in questione. Ovviamente sia per la scelta del farmaco che per l'indicazione all'eventuale impiego di un antidoto mirato vanno delegati al medico che ha in cura la lettrice, cui ovviamente rimandiamo per il singolo caso.

CONTATTA GLI ESPERTI

lunedì
ATTENTI
AL PORTAFOGLIO
risparmio@ilsecoloxix.it

martedì
TAX CORNER
taxcorner@libero.it

mercoledì
LA CASELLA
DELLA SANITÀ
salute@ilsecoloxix.it

DOMANI
LA STAGIONE
DELL'AMORE
lestatedelcuore@ilsecoloxix.it

venerdì
PREVIDENZA
FACILE
previdenza@ilsecoloxix.it

sabato
L'AVVOCATO
DI FAMIGLIA
comandegioanna@gmail.com

domenica
BIMBI IN FORMA
pediatra@ilsecoloxix.it